

Il Pioniere

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.

Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale: o repubblica o monarchia assoluta.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

Pubblità: Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE
Abbonamenti: Trimestrali L. 52 - Semestrali L. 100

Direzione e Amministrazione:
LING. TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

La Situazione

Il Consiglio di Gabinetto ha dunque rimesso gli ultimi ostacoli nella preparazione della legge per la Costituente risolvendo i problemi sui quali fino a poco tempo fa i partiti avevano preso posizione intransigentemente. Avremo un referendum sulla questione istituzionale, l'art. 66, che prevede penalità fra gli altri ai ministri di culto che useranno del pergamino per la propaganda elettorale, è stato mantenuto, il voto sarà obbligatorio, ma le sanzioni per gli inadempienti saranno solo di carattere morale e consistiranno nell'affissione dei loro nomi sull'albo e nella dicitura... infamante di « non ha votato » sui certificati di buona condotta.

Ci siamo già pronunziati su questi argomenti ed in modo particolare abbiamo messo tutti in guardia dalle conseguenze che potrà avere l'esito di un referendum che vedrà la repubblica o la monarchia vincitrice di stretta misura; la responsabilità di disordini in questo caso cadrà su chi avrà voluto suscitarsi. In quanto a noi ora non ci resta che accettare questa situazione e augurarci che il popolo abbia capito le vecchie lezioni e getti finalmente a mare uno dei due grandi responsabili dei mali passati e presenti della nostra penisola.

L'esito della vertenza in sede Consiglio di Gabinetto ci porta però a fare delle considerazioni e delle previsioni di carattere politico. A desiderare il referendum non sono stati solo i liberali; l'hanno appoggiato con tutta la loro forza i democratici cristiani, che indubbiamente hanno in mano col loro prestigio e col loro seguito la chiave risolutiva di buona parte dei problemi politici nazionali. Cosa può significare d'altro questa presa di posizione dei democratici cristiani se non l'intenzione di arrivare alla

Costituente senza essersi pronunziati sul problema istituzionale?

Il giorno del referendum avremo così con tutta probabilità i seguenti schieramenti: azionisti, socialisti, comunisti, repubblicani che si saranno pronunziati contro la monarchia; qualunquisti, movimenti monarchici, con tutti i nostri nemici di ieri e di oggi che si saranno pronunziati in favore della monarchia; liberali e democratici cristiani che non si saranno pronunziati affatto ed attenderanno, motore acceso, l'esito della consultazione popolare.

Se questa posizione di due partiti, fra i quali, ripeto, uno di decisiva importanza nella vita politica del paese, è politicamente giustificabile di fronte ad un avvenimento di portata storica come quello che stiamo affrontando, lo lascio giudicare al lettore.

La situazione politica internazionale non è delle più tranquille: davanti al mondo ansioso gli anglo-americani da una parte ed i russi dall'altra stanno combattendo duramente la loro battaglia. Battaglia incruenta, ma quanto mai importante per l'avvenire di noi tutti. Scoperta del servizio spionistico su veficco in Canada, rifiuto da parte dell'U.R.S.S. di ritirare le proprie truppe dalla Persia, rifiuto da parte anglo-americana di sottomettere la questione spagnola al giudizio dell'U.N.O., acutizzarsi del problema di Trieste, sono tutte carte che i due blocchi di potenze giocano per poter ricavare i maggiori vantaggi possibili dalle vittorie conseguite combattendo insieme. Sotto questa luce dobbiamo giudicare tutti questi avvenimenti, preoccupati sì perché essi abbiano un esito giusto e democratico, non eccessivamente spaventati però.

La posizione che ha preso De Gasperi dichiarando che l'Italia non si presterà ad entrare in uno schieramento antisovietico, è la posizione giusta.

RICORDIAMOLI

- DANNA CHERINO**
di anni 19.
Caduto il 4 marzo 1945 a Castagnole Piemonte.
- MICHELIN SALOMON BRUNO**
di anni 19.
Caduto il 4 marzo 1945 a Castagnole Piemonte.
- PEYROT RENATO**
di anni 24.
Caduto il 6 marzo 1945 a Pinerolo.
- GATTO RICCARDO**
di anni 30.
Caduto il 6 marzo 1945 a Pinerolo.
- RICCA GUIDO**
di anni 27.
Caduto il 6 marzo 1945 a Pinerolo.
- BALMAS RICCARDO**
di anni 22.
Caduto il 7 marzo 1945 a Pinerolo.
- MASSENA PAOLO**
Caduto il 7 marzo 1945 a Pinerolo.
- ODINO GUSTAVO**
di anni 21.
Caduto il 4 marzo 1945 alla Crotta di S. Secondo.
- UGHETTO NATALINO**
di anni 30.
Caduto il 7 marzo 1945 a S. Germano Chisone.
- ARINI GUGLIELMO**
di anni 22.
Caduto l'8 marzo 1945 a Villar Perosa.
- CHIANTORE ATTILIO**
Caduto l'8 marzo 1945 a Pinerolo.
- GALLIANA GIOVANNI**
Caduto l'8 marzo 1945 a Ponte Chisone.
- VALLI OTTONE**
Caduto il 9 marzo 1945 a Pinerolo.
- SCAPPINI ORESTE**
Caduto il 9 marzo 1945 a Pinerolo.
- NOVELLI FRANCESCO**
Caduto il 9 marzo 1945 a Pinerolo.

AL PROSSIMO NUMERO

L'ultima puntata del primo quaderno del diario di **JACOPO LOMBARDINI**

I liberali a un punto morto

La sera del 5 marzo, al Teatro Trento di Torre Pellice, l'avv. Badini, della Segreteria Torinese, ha tenuto, in vista delle locali elezioni amministrative, un'abile e garbata esposizione dell'ideologia e del programma del suo partito. La conversazione è stata generalmente seguita con attenzione anche dai numerosi dissidenti che vi assistevano; le non frequenti interruzioni hanno dato all'avvocato Badini l'opportunità di mettere in evidenza la sua consumata esperienza di oratore forense. Il contraddittorio, al quale hanno partecipato i signori Bachi e l'on. Matteo Gay, per il P.S.I., e Roberto Malan, per il P.d.A., è stato sostenuto egregiamente dall'oratore. Esso si è soprattutto aggirato sulla posizione di agnosticismo assunta dal P.L. Per quanto concerne il suo programma per la Costituente, circa il problema istituzionale: il dilemma, cioè, che assilla la maggior parte degli Italiani, fra monarchia e repubblica.

L'avv. Badini, si è — come abbiamo detto — egregiamente difeso, pur rimanendo alla classica linea di argomentazioni assunta in merito dal suo partito. Il suo ragionamento si può schematizzare così: 1) il problema istituzionale è un problema che, per quanto riguarda il partito liberale, deve restare, almeno per ora, aperto, e non può essere risolto programmaticamente in base ad idee preconcepite o a passioni di parte; liberale può essere un monarchico, e liberale un repubblicano, e così l'uno e l'altro possono essere antiliberali; 2) non sono gli elettori che hanno il diritto di chiedere al Partito Liberale di decidersi a questo proposito, ma è il Partito Liberale che ha il dovere di insistere, come ha fatto, perché ogni elettore decida individualmente (col referendum), in modo che sia possibile valutare esattamente quale sia l'opinione della maggioranza dei cittadini.

L'argomentazione è apparentemente incensurabile; ma, tradotta in termini pratici, si fonda sopra un equivoco, che la maggior parte di coloro che hanno assistito alla conferenza Badini ha « sentito », anche se non ha avuto la prontezza o il tempo di chiarirlo in termini logici.

Il Partito Liberale, dunque, in coerenza con i suoi principi generali, non ritiene di poter fare della soluzione del problema istituzionale un articolo fondamentale del

suo programma. E fin qui (stando al suo punto di vista), nulla da eccepire. Però i liberali ammettono che, almeno in considerazione dello stato attuale degli animi in Italia, è importante sapere l'orientamento della maggioranza del popolo italiano in proposito, e tenerne il debito conto. Così, per lo meno, esigerebbe il principio liberale.

Ma, nel frattempo, c'è una piccola circostanza, di cui sembra che in tutto questo ragionamento non si tenga il debito conto. Il cittadino italiano deve eleggere i suoi rappresentanti politici alla Costituente. Naturalmente il Partito Liberale tende a far sì che siano eletti i suoi rappresentanti. Ora, dei singoli candidati delle liste elettorali, quali sono tendenzialmente monarchici? quali repubblicani? (l'avv. Badini ci ha ricordato che nel partito convivono le due tendenze) e quali sono semplicemente agnostici, cioè indecisi o indifferenti? Mistero! All'elettore comune, all'uomo della strada, non tocca saperlo. A lui spetta soltanto firmare una cambiale in bianco, fidando che — se per esempio lui, elettore, è un repubblicano, e se alla Costituente trionferà la tendenza repubblicana — i candidati liberali monarchici, in omaggio ai principi liberali, difenderanno (perché qui si tratta di difendere, e non semplicemente di accettare) la repubblica; e, se il loro candidato liberale è un agnostico, si trasformerà — in quel caso — di punto in bianco in uno zelante repubblicano.

Ora, all'elettore italiano, molto si può chiedere. Ma chiedergli addirittura questo è forse un po' troppo!

L'avv. Badini ci ha detto che, in seno al Partito Liberale, si cerca di approfondire lo studio del problema istituzionale mediante un continuo ed appassionato dibattito. A giudicare dalla stampa liberale, che seguiamo diligentemente, non diremmo che l'eco di questo dibattito giunga all'uomo della strada. Se non erriamo, fino ad ora tutto si è limitato ad una vaga ed evasiva constatazione di Cattani.

Noi, in nome dell'uomo della strada, dell'elettore comune per cui si avvicina il giorno decisivo, domandiamo:

1) che la stampa liberale apra effettivamente il dibattito sul problema istituzionale, fra i membri del partito;

2) che a tutti i cittadini sia data la possibilità di sapere che cosa pensino (o che cosa non pensino ancora) in merito al problema, dei singoli candidati del Partito Liberale.

Così si potrà sapere, fra l'altro, se, votando per esempio per un avvocato Badini, si voterà per un repubblicano o per un monarchico. Un capriccio come un altro, forse... Ma un capriccio che — ci sembra — il cittadino, obbligato moralmente per merito del Partito Liberale ad esercitare la facoltà di voto, ha forse il diritto di soddisfare.

Messa a punto su una polemica

Polemizzando ci si rivela - Non è uomo chi lancia insinuazioni e non le dimostra - Invito ad una maggiore chiarezza.

È JOUVENAL RESPONSABILE

di quanto scrive?

Fra un insulto e l'altro ai partigiani che egli ha disertato per presentarsi alle forze armate della repubblica (fu poi arrestato perché scambiato con il valoroso tenente Jouvénal della Div. Val Chisone), Roberto Jouvénal ha scritto questa frase: « certe sovvenzioni le conosce anche il Pioniere, e non fatemi dire di più ».

Ebbene, tagliamo corto con le parole. Il Pioniere qui dichiara di vivere della vendita dei propri numeri, delle offerte di suoi amici nessuna delle quali (purtroppo) ha superato le lire 500 e del lavoro gratuito di tutti i suoi collaboratori. L'chiario?

Ebbene adesso tocca a te, Roberto Jouvénal, di essere altrettanto chiaro. Da quanto hai scritto, è evidente che la sai lunghissima. Dicci « quel di più » che nel tuo articolo domandi non ti sia fatto dire. D'altronde è nell'interesse del Pellice, e tuo, dirlo: del Pellice per la concorrenza politica che gli fa il Pioniere, e tuo per soddisfazione personale.

Se però non riuscirai a dire quel di più ebbene allora proprio non offenderci se nessuno ti tratterà più da uomo responsabile, e soprattutto astienti dal ricominciare.

Il Pioniere.

Risposta a Roberto Jouvénal

Nel poco spazio che il Direttore mi concede per rispondere al brillante articolo di Roberto Jouvénal, vorrei far notare che il Partito d'Azione (non incompreso, ma semplicemente male accolto da chi la pensa diversamente) non è stato spacciato in quella « crisi » come me sentenziava il Pellice, ma a distanza d'un mese è vivo e vegeto, per la fortuna della democrazia italiana e forse europea. I suoi dirigenti possono essere pieni di manchevolezze, nessuno è perfetto, ma il Partito d'Azione ha una funzione da compiere: partito di Giustizia e Libertà, e liberal-socialista. Oggi non si può essere liberali senza voler risolvere la questione sociale. Risolverla naturalmente a vantaggio degli sfruttati, e non degli sfruttatori. Perciò noi siamo liberali, i più liberali del momento, e al tempo stesso siamo socialisti, da non confondere col partito socialista marxista.

Non ho fatto un'esposizione del Congresso del P.d.A. perché questo era l'argomento di un altro articolo sullo stesso numero e d'un articolo sul numero precedente de Il

Pioniere. Il mio argomento era una risposta violenta che non insultava né individui né categorie, e un articolo violento e leggero. Il mio parere sul Congresso? Si è scontrata una tesi che sosteneva che fino alla Costituente ci si dovesse occupare solo di repubblica e democrazia con una tesi che sosteneva che la democrazia non si può separare dai problemi sociali neanche per qualche mese. Il centro al Congresso voleva essere una grossa alleanza che sosteneva la prima tesi, magari un po' attenuata, ed era composto di gente di tipo molto diverso, dai democratici puri ai socialisti spinti. Esso si è rotto e la seconda tesi ha vinto nettamente.

Questo è il risultato del democratico Congresso. Invece Roberto Jouvénal non crede oggi nelle discussioni democratiche — lo dice lui. — Anzi non si capisce molto in cosa crede. Dicendo e disdicendosi, con l'aiuto di Croce, Kant e Kierkegaard, messi in un fascio, non risponde al mio articolo, che aveva un preciso argomento, ma ammette che il Partito Liberale è il difensore di grossi interessi, e sfoggia, oltre a un contegno

da moralista tartufo e da « severo » educatore, un autoritarismo niente affatto liberale (nel vero senso della parola).

Noi non vogliamo la democrazia col contagocce e, al contrario di Roberto Jouvénal, sappiamo che l'opinione pubblica non è reazionaria di sua natura.

Avrei piacere che l'articolo di Roberto Jouvénal fosse ben letto. Ho dato una risposta di sostanza, non alla sua sostanza, che in un certo senso non c'è. Quanto al metodo di far la polemica che vuole insegnarmi, esso è indegno, e altri gli risponde.

Quanto all'accusa che il Partito d'Azione sia il partito dei capitalisti e dei fascisti, questa è una calunnia lanciata da tanti avversari al tempo della liberazione, per liquidarci (ma siamo sopravvissuti). Bastava che Roberto Jouvénal, s'informasse delle norme d'accettazione nel P.d.A. e dello stato delle sue finanze, cosa assai facile... Quanto all'accusa di profittatori ai contadini, che egli echeggia — dice dai social-comunisti (ma a me non consta) — nell'illusione di farsi ben vedere dagli operai, lascio giudicare agli interessati...
Gustavo Malan.

LIBERTÀ' E DEMOCRAZIA

Nello stesso tempo in cui Roberto Jouvénal inviava al Pellice l'articolo nel quale, fra l'altro, insinuava contro il Pioniere, egli ne inviava uno pure al Pioniere, nel quale non insinuava contro il Pellice, ma affrontò un determinato problema e lo mette in discussione. Se queste sue mosse sia abile macchiavellismo o di assoluta incoscienza non lo sappiamo. Pubblichiamo pertanto l'articolo volendo essere noi, liberal-socialisti, più liberali del liberale puro autore dell'articolo.

Resp. C'è un bene inestimabile che noi oggi possediamo: talmente inestimabile che taluni non ne sanno apprezzare nemmeno il valore. Tale bene ha il valore dell'esistenza perché è l'esistenza stessa: senza questo bene non c'è vita. Questo bene è la libertà. Non posso comprendere come ci possano essere oggi delle persone che dicano la frase che è già divenuta un vecchio adagio: « si stava meglio quando si stava peggio »: materialmente certo meglio d' adesso perché ora c'è l'inevitabile conseguenza d'una guerra persa: ma spiritualmente, come uomini singoli, come persone eravamo ridotti ad un punto tale di incoscienza da non accorgerci neppure d'essere degli schiavi. Gli schiavi sanno di essere tali, non lo sapevano neppure. La nostra coscienza era stata portata a tal punto di coercizione che era morta, inconsapevole persino d'essere schiava. Ora essa è rinata e come tutte le creature affamate e digiune qui viene porto da ogni parte cibo allettante rischia di far indigestione. La

nostra libera coscienza è una creatura fragile e debole perché è appena nata: deve essere nostra cura difendere la sua esistenza come la madre difende il capo tenero del proprio fanciullino. Ma per difendere la nostra libertà occorre che ciascuno valorizzi la propria coscienza in modo da essere qualcuno e non uno perso nella massa: la massa è una coscienza morta, un uomo che sia qualcuno, che sia una persona è una coscienza viva. Libertà è negazione di massa perché è affermazione di individualità coscienti: una massa libera è anarchia (nella peggiore eccezione del termine) una massa ordinata e compatta non è più libera ma è inquadrata, controllata e governata da una oligarchia o da una dittatura. D'altra parte l'esigenza oggi sentita è di portare le masse lavoratrici a darsi un governo che sia l'emancipazione sua e che ne curi gli interessi. Libertà vien perciò a trovarsi di fronte a democrazia: il travaglio politico attuale è il travaglio d'una gente che cerca disperatamente di conciliare questi due termini che sembrano antitetici. Travaglio beninteso sentito solo da chi, spinto da onestà di pensiero ad azione, tal di quei termini sente effettivamente perché i più, come i partiti di sinistra, sentono e vogliono sentire solo un termine (democrazia), ed altri sentono e vogliono sentire solo l'altro (libertà). Vediamo di studiare il problema di questi due termini: libertà e democrazia. In ogni persona che vuol essere cosciente dei problemi politici attuali devono essere presenti due (continuazione in 2.a pagina)

Compagni Impiegati, sveglia!

Questo è il grido d'allarme che noi, impiegati aderenti al partito d'Azione, rivolgiamo a tutti i lavoratori del pensiero ed in modo particolare a quelli della provincia, sui quali probabilmente, le condizioni ambientali influiscono negativamente sulla formazione di una salda coscienza di categoria. Se nei grandi centri industriali, ove esiste una grande massa di organizzati, gli impiegati riescono a costituire dei gruppi abbastanza numerosi di attivisti ben decisi a difendere gli interessi di categoria, la situazione è molto più complessa e difficile nei piccoli centri.

Mentalità, pregiudizi ambientali e quel senso esagerato di rispetto umano, sono i fattori principali che frenano ed irrresistono ogni volontà attivista dei compagni di provincia. E così, per il timore di alienarsi la simpatia ed il benevolo sorriso del capo ufficio o di qualsiasi altro dirigente, il timore di essere presi in giro o criticati dai colleghi o di essere facciati di soversivi, molti dei nostri compagni impiegati si chiudono in se stessi, borbottano a bassa voce e non osano esprimere apertamente e con convinzione la loro opinione sulle questioni sindacali, politiche, sociali né liberarsi da quel benedetto rispetto umano che aliena loro le simpatie delle masse operaie. Ma non credano d'altra parte, con quella loro mentalità remissiva e timorosa di commuovere gli industriali sino al punto che questi, per riconoscenza di tanta devozione, concedano loro aumenti di merito. No, tutt'altro. Anzi è proprio in conseguenza di questa loro paura che i datori di lavoro ed il

governo non riconoscono i loro diritti.

E questa nostra tesi è appunto giustificata da due fatti recenti e di notevole interesse per la categoria, e cioè: l'aumento della R.M. dal 8,16 0/0 all'8,40 0/0, applicata pure sull'indennità di contingenza ed il rifiuto, da parte dell'Unione Industriale di Torino, di riconoscere il contratto Spinelli. Che ne pensate, cari colleghi, della bella prospettiva di vedervi trattenuto il 17 0/0 circa di stipendio e di vedervi privati dei vantaggi del contratto Spinelli? Precisiamo che in questo 17 0/0 sono comprese le altre numerose ritenute, e cioè: 1,575 0/0 per la Complementare; 6,50 0/0 per contributi integrativi, delle assicurazioni, invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi. Rimane ancora l'1 0/0 per la Cassa Mutua e l'1 0/0 per la Cassa Previdenza impiegati che speriamo vengano compresi nella quota del 6,50 0/0 per i contributi unificati; differentemente porterebbe l'aliquota globale delle ritenute al 19 0/0 circa. Mentre per la questione dei contributi unificati la C.d.L. sta trattando con il governo, per quanto concerne la R.M. nessuno sinora ha osato protestare contro simile aggravio. Noi, per incoraggiarvi a tutelare i vostri interessi, ci permettiamo darvi due consigli: 1) per il contratto Spinelli, sul quale si basano le trattative che sono in corso a Torino tra l'Unione Industriale ed i rappresentanti della C.d.L., siate solidali con i vostri dirigenti sindacali e non ragionate come certi impiegati di uno stabilimento di Perosa Argentina, i quali si rifiutarono di

eleggere i loro rappresentanti in seno alla Commissione Interna, protestando la loro sfiducia verso la Camera del Lavoro. 2° Per la R.M. prendete l'iniziativa di formulare tramite la C.d.L., una vibrata protesta contro l'ingiusta tassazione.

Ingiusta, sotto due punti di vista: morale e materiale, per il fatto che, mentre il fisco colpisce duramente i lavoratori facendo pagare loro sino all'ultimo centesimo, le categorie a reddito concordato (commercianti, professionisti, agricoltori, borsaneristi, ecc.), pagano cifre assolutamente inadeguate ai loro guadagni. La morale della favola è sempre questa: chi paga di più è sempre chi guadagna di meno.

Riassumendo, invitiamo tutti i colleghi degli stabilimenti del Pinerolese di far pressione, tramite

le Commissioni Interne, presso la Camera del Lavoro di Pinerolo, affinché questa inoltri alle competenti autorità le vostre proteste e trattati con il massimo impegno la loro risoluzione.

- Esigete: a) la parificazione della R. M. per tutti i lavoratori; b) l'abolizione della R. M. sull'indennità di contingenza per tutti i lavoratori; c) la soluzione della vertenza in corso per quanto concerne l'unificazione dei contributi previdenziali.

Concludiamo, invitando caldamente i compagni impiegati e le C. I. di agire con prontezza e con inflessibile energia, affinché il governo prenda in giusta considerazione il loro risentimento e provveda a rimediare a tanta ingiustizia.

I lavoratori sono perfettamente consci che anche loro debbono fare dei sacrifici per risolvere il Paese dalle sue disastrose condizioni, ma sono ben decisi a non lasciarsi ulteriormente affamare. Il governo abbia il buon senso di far pagare chi troppo ha guadagnato, e non sono pochi.

Compagni, sveglia, non mollate. Alcuni compagni aderenti al Partito d'Azione

le categorie Fiat, che dovranno offrire i criteri informativi per l'estensione a tutti gli impiegati degli assegni di merito; 3) assicurare l'integrità dello stipendio impiegatizio.

All'assemblea degli impiegati dell'industria svoltasi il 1.º marzo c. s. alla Camera del Lavoro di Torino, hanno parlato Rapelli, Fiechchia, Carpineto e vari altri, i quali tutti hanno esortato gli impiegati di reagire all'assenteismo ancora troppo pronunciato nella categoria.

Il Comitato Sindacale del P. d'A. Zona di Pinerolo

SPORT

CALCIO

CALCIO. — Domenica si giocherà sul campo cittadino la più interessante partita tra il Pinerolo e quella dell'Asti prima in del campionato; saranno di fronte la squadrata. L'incontro comincerà alle 15 e sarà preceduto da un incontro tra squadre minori.

ARDITA-VAL PELLICE (rinviata)

A causa della impraticabilità del terreno la gara in calendario alla seconda giornata di andata è stata rinviata a data da fissarsi.

Domenica prossima, 10 corrente, è previsto l'incontro della Val Pellice sul proprio campo contro l'Invicta di Torino. La Val Pellice gode sulla carta di un favorevole pronostico, malgrado la buona ascesa di queste ultime domeniche da parte dell'avversaria. La prova sarà tanto più interessante per la rivincita che l'Invicta tenterà di prendersi e cancellare il 5 a 2, subito a opera nero-verdi nell'incontro di andata.

ATLETICA

Il nero-verde Caffaratti 4° nel Campionato Assoluto Piemontese.

Domenica 3 marzo si è svolto a Biella il Campionato Assoluto Piemontese di Corsa Campestre. Il maltempo e il terreno pessimo hanno messo a dura prova i partecipanti.

- Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pellice L. (Fiat-Polizia), che coprì il percorso di km. 7,5 in 23'24"415 (1.a serie); 2. Borzi N. (Fiat), in 23'25" (1.a serie); 3. Lorolamia G. (Privero), in 23'29" (3.a serie); 4. Caffaratti A. (U.S.V.P.), in 24'10" (3.a serie); 5. Molina R. (Fiat); 6. Salvai O. (Gancia). Seguono gli altri 19 arrivati tutti in tempo massimo.

LE DOMANDE DEI LETTORI

LE DOMANDE DEI LETTORI. D. — Non si ripeterà mai abbastanza che tutti devono fare tutto il possibile per la ricostruzione del paese. A quei tutti sono compresi i contadini e, con i contadini, pure i montanari che sono contadini mezzo.

Ora però, quando si impongono ad un individuo o ad una collettività dei doveri, bisogna innanzitutto metterli costoro nelle condizioni di non aver ragione di scansare tali doveri. Questo non si può dire sia stato fatto con l'imposta per la macellazione dei suini ad uso familiare per le popolazioni di alta montagna.

Il montanaro è per natura taciuto e rude perché è sottoposto a delle fatiche che forse nessun altro lavoratore sarebbe in grado di sopportare; è anche d'innocue incline a sottostarsi alle leggi e disposizioni anche quando queste non tengono nel dovuto conto, o non tengono conto affatto delle vitacce che fanno i montanari per tenersi aggrappati ai loro monti.

Orbene, dico che il montanaro è incline a sottostarsi fin tanto che le imposizioni a suo carico non escono dal ragionevole, che, in quel caso, incomincia a brontolare sordamente (il montanaro è nemico degli schiamazzi) e quando si verifica, come in questi disgraziati anni, che a quel brontolio sordo non ci si è fatto caso alcuno, allora il montanaro non brontola più, ma cessa di essere ossequioso a rispondere alle imposizioni che gli vengono fatte e quando si pensasse ad imporglielo con la forza...(?).

Con una popolazione che è rimasta in molti casi completamente priva di bestiame e nella quasi totalità dei casi ridotta ad un capo, e con quello ha solo i miseri campicelli sulle rocce, privi di concimi, con la previsione che questa mancanza durerà ancora diversi anni, perché prima di aver ricostruito il proprio patrimonio zootecnico Dio solo sa quali sacrifici dovrà incontrare il povero montanaro. E se i terreni mancano di letame non producono e se non producono dove va il montanaro a prendere il necessario per ingrassare un maiale e metterlo in condizione di pagare una imposta di macellazione di 1360 lire oltre all'imposta comunale ed al prezzo di compra del lattonzolo che è arrivato a costare fino a 10.000 lire.

E via, se si vuole che il montanaro dia il suo contributo allo sforzo comune non si cerchi di strozzarlo in partenza, che in questo caso cade in ginocchio sulla strada e non si rialza più.

Quali speranze possono avere i montanari che questa situazione abbia un giorno a cambiare? Come possono i montanari far sentire la loro voce ed i loro desiderata?

Giov. Ettore Massel

R. — Il montanaro Massel ha assolutamente ragione: l'attuale legislazione, o meglio l'attuale andazzo tributario, è veramente vessatorio e ingiusto. E' sempre quello di questi ultimi anni. Non siamo disfattisti e quindi non vogliamo negare che nella situazione attuale del paese non si debbano fare tutti gli sforzi enormi pagando di persona, ma che questi sforzi siano richiesti con criteri di assoluta ingiustizia e incompetenza è pur la verità.

Il montanaro di Praly e Massello è messo alla stessa stregua del con-

ladino di Stupinigi o della pianura cuneese; ambedue pagano su quasi tutti i capitoli le stesse tasse, senza che si tenga minimamente conto della loro situazione di vita e delle loro possibilità di guadagno.

Quali speranze possono avere i montanari che questa situazione abbia un giorno a cambiare? Secondo noi una sola: quella di lottare affinché si arrivi, e la Costituzione e l'occasione che non si deve mancare, ad un sistema di accentramento e di autonomie amministrative.

Come possono i montanari far sentire la loro voce e i loro desiderata?

Inviando possibilmente uno di loro, anche se non ha fatto troppi studi, alla Costituente. Se questo non è possibile perché l'uomo adatto manca, scegliendo bene le persone alle quali dare il oro mandato.

FEDERICO

Notiziario Sindacale

Informiamo che la Segreteria della Camera del Lavoro di Torino, ha precisato che i membri del C. L. N. Aziendali, eletti a far parte delle Commissioni interne di fabbrica, hanno la facoltà di accettare o di respingere il nuovo mandato. Nel primo caso debbono dimettersi dal C. L. N.; nel secondo caso subentrerà a far parte della C. I. il candidato che segue con il maggior numero di voti.

Citiamo alla particolare attenzione della manodopera femminile, che la Confavoro del Piemonte, ha ottenuto, riguardo all'indennità di contingenza, la pariteticità con la manodopera maschile per quanto concerne le donne capo famiglia ed una minima differenza per la categoria superiore ai 20 anni, e cioè: Donne-lire 113 contro 116, agli uomini. In Lombardia la medesima categoria percepisce lire 98.

La C. d. L. del Piemonte sta trattando la definizione della indennità di contingenza per la categoria dipendenti del Commercio.

SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI

In applicazione dell'art. 9 dell'accordo interconfederale del 19 gennaio 1946 sullo sblocco dei licenziamenti, precisiamo:

- a) ai lavoratori licenziati spetta, sino ad un massimo di 60 giorni, l'integrazione pari al 66 per cento della retribuzione globale di 40 ore (paga e contingenza) oltre agli assegni familiari; b) allo scopo di facilitare nei contee gli N. P. S., l'8 febbraio 1946, tra la Unione Industriale di Torino e la Camera del Lavoro di Torino, si è convenuto che le retribuzioni globali (paga e contingenza) da prendersi per base ai fini dell'integrazione, rimangono fissate, per tutte le categorie operai dell'industria della Provincia di Torino, come in appresso: UOMINI oltre i 20 anni Lire 36 orarie; DONNE oltre i 20 anni Lire 28 orarie; UOMINI dai 16 ai 20 anni Lire 25 orarie; DONNE dai 16 ai 20 anni Lire 22 orarie; Minori d'anno i sessi sotto i 16 anni Lire 18 orarie.

Questo significa che gli operai licenziati, percepiranno, a seconda dell'età e del sesso il 66 per cento delle paghe orarie sopra indicate. Queste cifre sono comprensive dell'aumento sull'indennità di contingenza decorrente del 1.º gennaio 1946;

- c) la indennità di disoccupazione viene pagata quando cessa l'integrazione; d) l'integrazione e gli assegni familiari verranno direttamente corrisposti dall'Istituto della Previdenza Sociale.

A Torino, si sono iniziate le trattative tra l'Unione Industriale e la Camera del Lavoro, per la definizione del contratto degli impiegati dell'industria del Piemonte. Esse si propongono questi tre obiettivi fondamentali:

- 1) sistemare contrattualmente le condizioni di fatto della massa impiegatizia, cui la parte industriale si contestano i diritti acquisiti col decreto Spinelli, che non riconoscono più; 2) estendere a tutti gli impiegati dell'industria — con gli opportuni adeguamenti —

VITA LOCALE

PINEROLESE

Binerolo

MESSA PER I CADUTI. — Venerdì 8 marzo, per iniziativa delle donne dell'UDI, è stata celebrata una messa in ricordo dei caduti per la guerra di liberazione.

Al pomeriggio, nei locali dell'ANPI, sono stati distribuiti pacchi dono alle famiglie dei caduti.

PER RICCARDO GATTO. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Riccardo Gatto, fuochista alla stazione della Tramvia Pinerolo-Perosa un anno fa, verrà celebrata domenica 10, una messa in suo onore.

SORVEGLIANZA NOTTURNA. — Quanto prima si inizierà nella nostra città un servizio di «sorveglianza notturna della proprietà mobiliare e immobiliare». Il servizio sarà disimpegnato da guardie giurate di provata capacità. Pertanto il Municipio rinvoglia un cauto appello ai proprietari di negozi e di industrie, nonché ai privati, affinché vengano incontro alle spese che comporta questa istituzione, nel loro stesso interesse.

PRENOTAZIONI. — L'Ufficio Annonario ricorda che le prenotazioni per le nuove tessere devono essere effettuate entro il 15 marzo, per tutti i generi compreso il pane

Garzigliana

Nella notte tra il 6 e il 7 marzo una banda di ignoti ha commesso una serie di piccoli furti ai danni di persone abitanti nel nostro paese. La sig. Felizia Vittoriana è stata derubata della bicicletta, mentre certa Quinzio Caterina ci ha rimesso alcune galline. Il sig. Gaffuro Michele ha avuto la porta della macelleria sconquassata senza però avervi rimesso nulla. Pare che alcuni tentativi di furto si siano verificati anche in zona Castellone.

San Secondo

FIOTTO AZZURRO. — L'altra settimana, allietate coi suoi vagiti la famiglia Mercol, il primogenito Enzo Bernarino veniva ad abitare alle «cornaci» Auguri di prosperità.

Come è noto il giorno 17 marzo avranno luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Le liste dei candidati sono state espone al pubblico la settimana scorsa.

La lotta si presenta aspra, ma siamo sicuri che la popolazione di San Secondo, tutta compresa di alto senso di responsabilità, saprà chiamare all'Amministrazione del Comune i rappresentanti del popolo lavoratore, votando per quei vecchi e provati uomini di vera fede antifascista che vogliono un'Italia democratica, progressista, repubblicana.

Prarostino

ERRATA-CORRIGE. — Nella nostra corrispondenza «Delinquenza» apparsa sul n. 8, anziché Giacomo Romano, leggesi Giacomo Godino.

FIOTTO AZZURRO. — Mercoledì 27 feb-

LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

elementi costitutivi: l'interesse ideologico, spirituale ed intellettuale e l'interesse pratico, materiale e necessario. Orbene: vent'anni di diseducazione politica hanno avuto per risultato di rompere l'unione di questi due elementi nella coscienza politica di ciascuno di noi. La politica della pagnotta e del posto al sole hanno convinto gli uomini che l'unica cosa da perseguire nella vita civile è il raggiungimento d'una situazione economica migliore. Sotto altro aspetto, con altri mezzi e con altra propaganda il fascismo ha predicato il medesimo materialismo che vien oggi ripresentato dal comunismo e la identità la si vede ancor più ove si ponga mente alla politica imperialistica o per lo meno ultranazionalistica dell'U.R.S.S. Il valore della persona, dell'individuo che per erto cammino sale la cima, l'ideale del fine e del bello non c'è più. Questo interesse ideologico — che lo amerò chiamare fede — non c'è più o, invero se c'è è tutt'uno con l'interesse personale, di categoria, di massa o di partito ma non è più la fede intesa come l'elemento spirituale ed intellettuale capace di marciare — perché le esigenze proprie — l'interesse materiale, ma è l'interesse materiale stesso galvanizzato, idolatrato. Ciò ha le sue gravi ripercussioni nella vita politica odierna: non si riesce a concepire la vita politica se non come imposizioni della propria particolare volontà agli altri: una sola considerazione ci renderà edotti di ciò: il machiavellismo dell'attuale lotta politica. D'altra parte c'è chi trova solo in sé la fede, l'elemento ideologico, l'interesse spirituale, a scapito dell'interesse materiale: e sono gli idealisti puri presenti in ogni partito.

L'esperienza storica e l'esigenza attuale reclamano una soluzione socialista del problema politico: il popolo che è stato ingannato da coloro nei quali aveva pur creduto reclama la democrazia, la situazione economica disastrosa, reclama un controllo sull'attività individuale per uscire dall'abisso, reclama cioè un socialismo: ma socialismo è espressione di decadenza: è sintomo di impotenza dei singoli individui di partorire iniziative individuali atte a rimettersi sulla strada dell'ascesa: si reclama perciò anche libertà per poter far rifiorire e l'economia e la scienza e l'arte e il pensiero dai quali soli può l'Italia trar nuova forza ed energia per seguir virtute e conoscenza e non solo per viver come bruti. Libertà e democrazia:

Roberto Jouvenal

NASCITE. — Auguri al signor Spoerry Edoardo e gentili Signora per la nascita del loro secondogenito Marco; a Mario Pallard e Signora per la piccola Fiorella.

VAL CHISONE

Porte

INVITO. — La locale Sezione dell'ANPI, d'accordo con il C. L. N. Comunale ricorrendo in questi giorni l'anniversario del Sacrificio degli Indimenticabili Compagni e compaesani Caduti per mano della sbirraglia fascista, durante la lotta di liberazione:

- CHIANTORE Attilio RICCA Guido LOSSANI Mario ha organizzato per domenica 10 c. m. una commemorazione che avrà il seguente svolgimento: ore 10: inaugurazione della piazza Umberto I° in Piazza Martiri della Libertà; quindi partenza da detta piazza del corteo per il cimitero, dove verranno deposte corone alla lapide centrale. ore 11: Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale. Tutta la popolazione è invitata a intervenire.

Il Comitato dell'A. N. P. I.

Perosa Argentina

L'annuale fiera primaverile di Pomaretto si terrà quest'anno il giorno 25 marzo.

Direttore resp.: ROBERTO MAJAN Pubbl. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147 Lino Tipo Arti Grafiche Torre Pellice

Signore !!! Signorine !!! per tutte le esigenze della vostra estetica non dimenticate di visitare IL SALONE DI TOELETTA CRISTIANO Pinerolo, Corso Torino 26 - Tel. 565 ondulazioni permanenti manicare tinture

MAGNADYNE REGINA DELLA RADIO Riparazioni e vendita Rivolgersi esclusivamente al rappresentante GRIGLIO G. via ARNAUD TORRE PELLICE